

RHYMERS' CLUB



ASSOCIAZIONE CULTURALE

in collaborazione con

LN LibriNuovi
TRIMESTRALE DI ATTUALITÀ LIBRARIE

presenta

i Librivendoli

no. 3

Le letture del libraio

Abbiamo qui raccolto una serie di articoli apparsi sulla Rivista **LN -LibriNuovi** nel periodo compreso tra l'autunno 1996 e l'inverno 2001.

Crediamo abbiano costituito, nel loro costante riferimento alla situazione commerciale e distributiva del libro in Italia, una prima introduzione ai problemi che abbiamo di fronte, e - insieme - presentino un quadro di insieme in termini di dati, cifre e osservazioni dal quale riteniamo essenziale partire per una riflessione non superficiale sullo "stato" del libro in Italia.

«Si mira in tutto ciò a una riscoperta del senso della qualità, a un ordine fondato sulla qualità. La qualità è il più potente nemico di ogni forma di massificazione. Socialmente ciò comporta la rinuncia alla rincorsa a una posizione, l'abbandono di ogni culto di dive e divi, uno sguardo imparziale dall'alto in basso, soprattutto quando si tratta della scelta della cerchia degli amici più stretti, della felicità della vita privata, nonché il coraggio di dedicarsi alla vita pubblica. Culturalmente il senso della qualità comporta l'allontanamento dai giornali e dalla radio e il ritorno al libro, il passaggio dalla fretta ai momenti di tranquillità e di silenzio, dalla distrazione al raccoglimento, dalla sensazione alla riflessione, dall'ideale del virtuosismo all'arte, dallo snobismo alla modestia, dalla mancanza di misura al senso della misura.»

Dietrich Bonhoeffer

Le problematiche connesse all'esercizio quotidiano della mia professione, troppo spesso e da molti ignorate, e la mancanza di studi specifici sulla figura del libraio mi hanno stimolato ad intraprendere una ricerca che permettesse di capire, con l'aiuto dei colleghi, il ruolo che oggi ha il libraio in relazione soprattutto alla sua formazione culturale e professionale. La ricerca sul campo attraverso un questionario, articolato in 66 domande e inviato a 400 librerie rappresentative di tutto il territorio nazionale, è stata parte rilevante della mia tesi di Laurea in Letteratura Italiana, discussa nel mese di luglio di quest'anno presso l'Università degli Studi di Torino.

Dalla ricerca emerge una libreria in grandi difficoltà, derivanti sia dalla difficile situazione economica sia dalla perdita di identità del libraio, il quale valorizza sempre di più gli aspetti tecnici e di gestione commerciale a scapito di quelli culturali e di promozione della lettura.

Il libraio degli Anni Novanta ha un'età media di 44 anni: il 64% è costituito da uomini e il 36% da donne; il 13% possiede un diploma di scuola media inferiore, il 57% un diploma di scuola media superiore e il 30% una laurea. Dei laureati, il 55% ha una laurea in Lettere e Filosofia, il 15% in Scienze Politiche, il 10% in Giurisprudenza e il restante 20% in altre discipline. Ha una conoscenza delle lingue molto scarsa: solo il 4% parla un buon inglese e solo il 2% conosce bene la lingua francese. La scelta del lavoro di libraio è stata per il 39% casuale, per il 22,5% legata alla tradizione familiare e per il 38,5% dovuta alla vocazione.

Poiché il filo conduttore della ricerca è stata la **formazione culturale e professionale** di chi dirige le attuali *botteghe librerie*, è interessante notare come negli ultimi decenni il tempo dedicato alla lettura si è sempre più assottigliato per due motivi: complessità di gestione di una libreria da un punto di vista contabile-amministrativo, inserimento di operatori con un retroterra culturale e con interessi minori rispetto ai librai del passato.

Le **letture del libraio** permettono di misurare la ricchezza e al contempo la *povertà* culturale degli operatori librari. La convinzione in base alla quale chi esercita questa professione sia un grande lettore è infondata, a meno che per grande lettore non si consideri colui che, secondo gli ultimi dati ISTAT, legge un libro al mese. In questo caso l'81% dei librai intervistati rientra in questa categoria. Il 16,5% dichiara di leggere fino a 10 libri all'anno, il 14,3% da 10 a 20 libri, il 22% da 20 a 30, il 9,9% da 30 a 40, il 15% da 40 a 50 e il 19,8 più di 50 libri all'anno. Un 2,5% sostiene di non leggere neanche un libro. Da parte dei colleghi intervistati c'è la percezione che il libraio legga poco (60%); il 34% dichiara che si legge abbastanza il 6% molto. **Il libraio, quindi, sostiene di leggere abbastanza, ma è convinto che i colleghi leggano poco.**

Per quanto concerne il **tempo dedicato alla lettura, riferita non solo ai libri, l'intervistato dichiara di leggere più di tre ore al giorno nel 11,2% dei casi, tra i trenta e i sessanta minuti nel 49,4% dei casi e tra i sessanta e i centoventi minuti nel 30,4% dei casi. La lettura dei librai non è sistematica**; solo il 9,7% dichiara di non interromper o lasciare a metà un libro. Nonostante le letture siano poco costanti, è significativo che il 77% dichiara di leggere un libro per piacere, mentre il 23% dichiara di farlo per dovere professionale.

Le **letture** dei librai sono **condizionate da diversi fattori**: il 28,8% dichiara di scegliere in base alle recensioni, il 21,9% segue i consigli di altri e il 49,3% legge sulla base delle più svariate motivazioni (gusto personale, conoscenza dell'autore, interesse per l'argomento, curiosità intellettuale, interesse del momento, necessità di vendita, stimoli derivanti dalla lettura di alcune pagine di un libro).

Per quanto riguarda la **lettura dei quotidiani**, il più letto è *La Stampa*, con il 24%; seguono il *Corriere* con il 22% e *La Repubblica* con il 20%. Il *Sole 24 Ore* viene letto nel 9% dei casi, il 14% legge un quotidiano locale e il 13% legge altro. Degli **inserti letterari** i più letti sono *Tuttolibri* con il 63%, l'inserto della domenica del *Sole 24 Ore* con il 21%, il *Corriere Cultura* con il 9%, *La Talpa* con il 7%, *Gutenberg* del Quotidiano Avvenire con il 3%. Dei **settimanali** il più letto è *Panorama* con il 25%, segue *L'Espresso* con il 23%, *Donna Moderna* con l'8%, *l'Europeo* con il 7,5%, *Epoca* e *Amica* con il 4,5%, *Famiglia Cristiana* con il 4% e altri settimanali con il 24%.

Tra le **riviste di settore** la più letta è il *Giornale della Libreria* con il 33%; va tenuto presente che si tratta dell'organo ufficiale dell'AIE (Associazione Italiana Editori). Altra rivista che si occupa dei fatti editoriali e che ha al suo interno un inserto dell'Associazione Librai italiani è *La Rivisteria*,

letta dal 19% degli intervistati. Le altre riviste con una connotazione più letteraria vengono lette con le seguenti percentuali: *L'Indice* (11%), *Leggere* (9,5%), *La Rivista dei Libri* (9%), *Linea d'Ombra* (8%), altre (9,5%). I **notiziari delle case editrici** sono letti nel 69,4% dei casi, il 30,6% dichiara di non leggere alcun notiziario. I più apprezzati sono quello dell'editore Laterza, *Asterischi*, e quello del gruppo Longanesi: *Il Libraio*.

Un altro aspetto importante del lavoro della libreria è il **rapporto che si instaura con la clientela**. Essendo l'80% delle librerie a libero servizio, il cliente ha la tendenza a ricorrere all'aiuto del libraio quando non riesce a trovare quello che cerca o quando ha bisogno di informazioni reperibili solo grazie alla sua competenza. L'81% dei librai sostiene di dare spesso consigli alla clientela, il 15,6% raramente e solo il 3,1% mai. I consigli riguardano quasi sempre la narrativa, genere preferito dal 70% dei lettori. Il libraio tende a consigliare libri che ha letto nel 60% dei casi, libri di cui conosce l'argomento nel 40% dei casi.

Un altro dei punti su cui si è focalizzata la ricerca è l'**introduzione dell'informatica in libreria**. Il 65% delle librerie possiede un computer, e di queste il 45% ha un programma di gestione del monte merci, di cui il 20% è un programma standard e il 25% un programma fatto ad hoc. Un altro 20% prevede di informatizzarsi e un 15% ritiene che l'informatizzazione non sia necessaria. Questa è una delle questioni che genera i maggiori equivoci tra gli operatori del settore. Non basta un buon programma di gestione informatizzata per risolvere i problemi della libreria, è opportuno che chi la dirige abbia le capacità per farlo. Il tempo che il computer fa risparmiare nella gestione di operazioni abituali (prenotazioni, fatturazioni, ricerche bibliografiche, contabilità) dovrebbe essere impiegato dal libraio per seguire con maggiore attenzione il cliente, in molte occasioni abbandonato a se stesso.

In una delle domande aperte del questionario ho chiesto ai colleghi quale poteva essere la strada per **favorire la diffusione della lettura** nel nostro paese: il 47% ha posto l'accento sul ruolo della scuola, soprattutto dell'obbligo, che dovrebbe avere il compito di trasmettere il piacere della lettura, il 20% ritiene fondamentale l'uso dei mezzi di comunicazione, soprattutto della TV, per avvicinare più persone al libro attraverso campagne promozionali, il 10% sostiene la necessità di cambiare le politiche distributive con una diffusione più capillare sull'esempio dei giornali, l'8% sostiene che la famiglia possa avere un ruolo determinante, abituando i bimbi al contatto con i libri sin dai primi anni d'infanzia, il 7% individua nella teledipendenza il maggior concorrente della lettura, il 5% degli intervistati sostiene che un sistema bibliotecario efficiente e con personale preparato sia un buon metodo di diffusione, infine il 3% è convinto che una maggiore professionalità del libraio fornirebbe più stimoli all'incentivazione della lettura.

Dinanzi ad un panorama che vede avanzare altri canali di vendita, come la grande distribuzione, l'unico modo per salvaguardare le librerie è quello di accrescere la professionalità (non è casuale che il 30% dei responsabili di libreria interpellati abbia seguito i corsi di formazione della **Scuola per Librai Umberto ed Elisabetta Mauri**) arricchendo le conoscenze tecniche senza tralasciare la promozione del libro e della lettura. proprio per questo motivo diventa prioritario potenziare e migliorare il livello di cultura di chi opera in libreria.

Rocco Pinto - La Torre di Abele
da **LN - LibriNuovi 3** - Autunno 1997